ria, dalle problematiche da affrontare in modo prioritario sul cambiamento climatico, la natura e biodiversità, l'ambiente, la salute, etc. Ciò dipenderà dall'integrazione della dimensione ambientale con quella sociale ed economica e dalle politiche e dai progressi della legislazione ambientale degli stati membri. Si consideri, inoltre, che nel programma statistico della Commissione Europea, le statistiche ambientali sono state tematiche specifiche per lo strumento a supporto della definizione, monitoraggio e valutazione delle politiche ambientali comunitarie.

Un altro aspetto da sottolineare riguarda l'aumento della domanda di informazioni statistiche relative alla contabilità ambientale. Ciò trova conferma nel Comitato dell'ONU contabilità ambientale-economica, il quale ha richiamato sull'integrazione tra informazione ambientale ed economica, che darebbe valore aggiunto ai 2 tipi di informazioni: in definitiva, si avverte la necessità di far convergere definizioni e classificazioni delle statistiche ambientali alle linee guida sviluppate per la contabilità ambientale. In particolare si dovrebbe attuare una più completa applicazione della SEEA (ONU, System of integrated Environment and Economic Accounting) e del derivato SE-RIEE (EUROSTAT, Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement), nonché il potenziamento delle informazioni contenute nelle matrici di contabilità ambientale. Inoltre la possibilità di estendere e collegare questo tipo di contabilità satellite, anche in ambito sociale andrebbe perseguita con maggiore decisione. Le matrici di contabilità socio-ambientale sono uno strumento particolarmente utile per la programmazione politica degli Enti locali. Occorre inoltre ricordare che questo importante settore subirà un accelerazione per quanto riguarda la domanda di statistiche, anche per l'evoluzione prossima dello Sna.

Nel PSN 2008-2010, carattere innovativo assume il progetto relativo ad un Sistema informativo statistico "Database Annuario dei dati ambientali", già nato nel 2004 ed appoggiato ad una banca dati centralizzata presso l'APAT.

Su un totale di 53 progetti, quelli che entrano per la prima volta nel PSN sono 6 e, di questi, l'Istat ne avvia soltanto 2: il primo, "Studio degli abitanti equivalenti", è una stima calcolata sul totale degli abitanti urbani, ritenuta valida ai fini del dimensionamento degli impianti per la depurazione delle acque reflue urbane. Il secondo progetto, invece, è una elaborazione relativa alla indagine "Multiscopo delle famiglie: la percezione dei problemi ambientali presso le famiglie".

Degno di particolare attenzione è anche lo studio PAC-00064 - "Indagini sullo stato delle acque interne" - che sembra affrontare finalmente una problematica di largo raggio in tema ambientale come da tempo auspicato dalla CoGIS.

Appare interessante anche l'attività svolta dall'APAT, che oltre a proporre una nuova elaborazione "Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale - SCIA", propone altresì la nuova rilevazione "Inventario dei fenomeni franosi".

Va, infine, ancora sottolineata – così come è stato fatto per il settore Territorio – la intensificazione dell'attività trasversale tra i Circoli di qualità dell'Ambiente, del Territorio e dell'Agricoltura, molto utile per ampliare e migliorare la qualità dell'informazione statistica.

2. Area "Popolazione e società"

2.1. Struttura e dinamica della popolazione

L'anno 2006 è stato caratterizzato da un forte e notevole impegno dell'Istat per una maggiore diffusione dei dati, sempre più dettagliati e tempestivi.

Il sito DEMO consente ormai di poter utilizzare dati abbastanza aggiornati sul Movimento e calcolo della popolazione residente (mensile ed annuale), sulla popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita. Per quanto concerne, poi, le nascite, sempre sul sito DEMO, si sono resi disponibili i risultati della rilevazione degli Iscritti in anagrafe per nascita aggiornati al 2004.

Di notevole interesse, anche, alcune elaborazioni riguardanti gli indicatori demografici, le previsioni demografiche, le tavole di mortalità e di fecondità.

Da sottolineare il ruolo dell'Istat in sede comunitaria per l'armonizzazione e regolamentazione dei dati per le statistiche migratorie e, soprattutto, per la progettazione dei prossimi censimenti.

La Commissione si augura che la decisione dell'Istat di unificare in una sola struttura tutte le capacità e competenze relative alla prossima tornata censuaria (2010-2011) porti a risultati ancor più soddisfacenti rispetto alle tipologie organizzative del passato. Il primo atto di questo nuovo assetto organizzativo si è avuto nel 2006, allorquando la nuova direzione ha proceduto alla Definizione di linee guida sulla standardizzazione di procedure per lo svolgimento di indagini censuarie.

Proficue continuano ad essere le attività dell'Istat per lo sfruttamento dei dati derivanti dal Progetto INA-SAIA e le attività svolte dal Ministero dell'Interno, specie sui flussi informativi relativi ai permessi di soggiorno.

Quanto alle prospettive evolutive: nel 2007 continuano le attività di progettazione del 15° Censimento della popolazione italiana, con una rilevazione pilota prevista a partire dal 2008 e con l'avvio, nel 2009, di talune operazioni censuarie nei comuni di maggiore dimensione demografica.

La Commissione accoglie favorevolmente la volontà espressa dall'Istat di ridurre i tempi di diffusione dei principali dati demografici, con riferimento in particolare a quelli relativi all'integrazione degli immigrati ed alla loro partecipazione al mercato del lavoro.

Quanto, infine, agli obiettivi ed ai progetti: si concorda con l'Istat sulla non riproposizione di alcuni progetti che sono confluiti in altri lavori (vedi, ad es., quello relativo alle Tavole di nuzialità) e sull'inserimento di due nuovi progetti – di cui si è già fatto cenno – finalizzati alla realizzazione del prossimo censimento della popolazione.

Positivi risultano anche gli sforzi verso la creazione del Sistema informativo sull'immigrazione e, soprattutto, verso il sistema informativo del sito web DEMO.

Il costituendo sistema informativo sull'immigrazione, in particolare, rappresenta una importante novità, in quanto in esso saranno incluse notizie ed informazioni relative a tutti gli aspetti che interessano la presenza straniera e quindi, non solo squisitamente demo-

grafiche; ma anche relative al processo d'integrazione sociale ed economica delle comunità non autoctone.

2.2. Famiglia e comportamenti sociali

Dall'analisi delle schede relative ai progetti inseriti nel PSN si deduce la rilevanza di questo sotto-settore in merito sia alla elaborazione delle informazioni relative alle indagini già effettuate e/o programmate, sia alla progettazione di nuove indagini e/o alla loro riproposizione. In particolare 71 progetti sono stati proposti rispetto ai 63 del PSN 2007-2009, di cui 24 inclusi per la prima volta.

Nell'ambito del settore i temi centrali si riferiscono all'analisi delle condizioni dei diversi soggetti sociali, in particolare di quelli più deboli (famiglie in condizioni o a rischio di povertà estrema, famiglie degli immigrati), all'analisi della sicurezza dei cittadini (compreso il monitoraggio della crescente violenza domestica denunciata dalle donne), all'analisi delle differenze di genere e fra le generazioni e delle relazioni fra istituzioni e servizi. In particolare per quanto concerne gli studi sulla povertà sarebbe opportuno riuscire a disporre di matrici di transizione, così da poter calcolare la probabilità di entrare ed uscire dalla povertà, consentendo, in questo modo, analisi di tipo dinamico.

Per quanto riguarda l'Indagine "Viaggi vacanze e aspetti della vita quotidiana", parallelamente alla rilevazione, è proseguito lo studio progettuale sia per il miglioramento dell'indagine sia, sul fronte internazionale, per l'armonizzazione degli strumenti metodologici della domanda turistica in ambito europeo.

Nel corso del 2006 si sono concluse le procedure di controllo e correzione dei dati della seconda indagine "Famiglia e soggetti sociali" svolta nel 2003 che, per la ricostruzione delle storie riproduttive e delle esperienze lavorative, risultano particolarmente complesse. L'adesione al progetto comparativo internazionale "Gender and Generation Project" coordinato dalle Nazioni Unite – UNECE e finalizzato all'armonizzazione delle indagini sociali sulla famiglia si è realizzata attraverso un protocollo di ricerca tra Istat e Nazioni Unite. Nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Istituto Nazionale di Statistica e il Ministero del Lavoro, nel 2006 si sono poi concluse le attività di progettazione per la realizzazione dell'indagine di ritorno della FSS 2003 su "Criticità dei percorsi lavorativi in un'ottica di genere". La Commissione lamenta la mancanza dell'allargamento dell'indagine panel anche per le altre tematiche, in vista delle analisi longitudinali prospettive, limitazione legata all'impossibilità di reperire i relativi finanziamenti.

Nel 2006, a seguito di una convenzione con il Dipartimento delle Pari Opportunità, il tema della violenza sulle donne è stato approfondito attraverso una specifica indagine dal titolo "Sicurezza delle donne", avviata nel mese di gennaio 2006 e conclusasi nel mese di ottobre 2006 anche nel quadro di un ampio collegamento internazionale con l'UNECE. Si tratta di una rilevazione importante e assolutamente originale di cui la Commissione auspica ulteriori avanzamenti.

Per quanto riguarda l'indagine tematica "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" si rileva come l'ampliamento del campione sia stato finanziato con il Fondo Sanitario Nazionale. Sulla base della sperimentazione di nuove metodologie, permetterà di produrre stime a livello sub-regionale.

Nell'ambito delle indagini socio-economiche presso le famiglie si deve ricordare che nel 2006 è stata completata la validazione congiunta Istat-Eurostat dei dati della prima wave della nuova "Indagine campionaria sui redditi e le condizioni di vita EU-SILC" (European Statistics on Incomes and Living Conditions). La rilevazione EU-SILC del 2006, con l'avvio della componente longitudinale dell'indagine, ha aperto un'ulteriore fase di lavoro particolarmente impegnativa sul piano metodologico. L'obiettivo di massimizzare il livello di coerenza delle informazioni trasversali e longitudinali sta richiedendo la definizione di una strategia complessa e basata sull'ipotesi di un utilizzo sempre più importante delle fonti amministrative a supporto della validazione e correzione dei dati sia a livello micro, sia a livello macro. Si tratta di un'attività di particolare rilevanza metodologica e organizzativa perché consiste nella realizzazione del primo file longitudinale completo; nel corso del 2007, infatti, è prevista la realizzazione delle interviste relative alla quarta e ultima wave del primo campione longitudinale che giunge a completamento.

Tra le attività degli altri soggetti Sistan interessati al settore si devono ricordare, fra le altre, l'indagine congiunturale mensile "Inchiesta congiunturale ISAE presso i consumatori" nell'ambito del progetto armonizzato della Commissione Europea. Con riferimento all'INPS si constata la partecipazione alla realizzazione di un osservatorio pilota sull'archivio ISEE, aggiornato al 2006.

Tra le esperienze a livello locale si deve sottolineare l'attenzione riservata agli aspetti riguardanti i servizi sociali offerti con particolare riferimento ai problemi di integrazione, alla qualità della vita e al godimento dei servizi. In questo ambito si ricordano le attività del Settore Statistica del Comune di Milano su "Stranieri iscritti in anagrafe" ed il rinvio dell'indagine sulla qualità del servizio di Assistenza domiciliare dal Comune di Firenze in attesa di permesso da parte del Garante.

Altre indagini verranno proposte nel biennio 2008-2009 dalla Regione Lazio, dalle Province Autonome di Bolzano e di Trento e dai Comuni di Brescia e di Verona.

Sinteticamente si sottolinea come le attività in corso comprendano sia iniziative tese a migliorare la qualità dei processi di produzione dei dati sia attività di analisi e di studio dei risultati. In merito si rileva la vasta collaborazione internazionale raggiunta anche attraverso la partecipazione a numerosi convegni e congressi inerenti multiformi aspetti della formazione e dell'analisi dei dati sulle condizioni delle famiglie nell'ambito dell'Unione Europea. Si constata altresì come le collaborazioni avviate con numerosi Enti pubblici tendano a proficue ricadute per i decisori politici.

Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche inerenti il settore forniscono il contesto di riferimento per le nuove indagini o i nuovi approfondimenti di indagini già avviate. Le informazioni delle indagini sociali relative alle condizioni, ai comportamenti, alle motivazioni, alla percezione, ai giudizi e alle aspettative della popolazione, insieme alle rilevazioni di fonte amministrativa e sulle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa per delineare il quadro sociale del Paese.

Il crescente numero di convenzioni e protocolli di ricerca tra l'Istat e i diversi Enti sottolinea la rilevanza strategica di un raccordo funzionale a livello centrale tra i diversi attori che producono informazione statistica per garantire un'informazione di qualità che sia confrontabile ai diversi livelli del sistema.

Quanto agli obiettivi realisticamente perseguibili delineati nel programma si sottolinea come il campo delle indagini socio-demografiche e socio-economiche presso le fami-

glie si trovi sempre più di fronte alla sfida di fornire risposte adeguate ad una domanda istituzionale e sociale crescente su aree tematiche ancora non coperte dal punto di vista dell'informazione statistica ufficiale o non rilevate con la dovuta continuità o con il livello di disaggregazione territoriale adeguato alle esigenze delle politiche. Per le indagini sociodemografiche è il caso della misurazione della violenza sulle donne in tutte le sue dimensioni, della misurazione del lavoro non retribuito; della tenuta della rete informale di aiuto e delle criticità dei percorsi lavorativi femminili (particolarmente richiesta ai fini delle politiche di conciliazione lavoro/famiglia anche legate alle tematiche della denatalità e dell'invecchiamento demografico); dell'uso delle nuove tecnologie per l'e-government fortemente sollecitato a livello europeo; della fruizione culturale e della formazione continua degli adulti di fronte alle esigenze di un mercato del lavoro mutevole e flessibile, dalle forti richieste di valorizzazione del capitale umano; della misurazione e dell'analisi delle condizioni di lavoro, dei percorsi formativi e della qualità della vita dei cittadini stranieri, fondamentale per approfondire la conoscenza sul fenomeno immigrazione in forte e continua espansione nel Paese. Su questi temi sono previsti nel piano triennale progetti, indagini o analisi dei dati conseguenti all'effettuazione di indagini già avviate.

Per quanto riguarda l'indagine EU-SILC, partita nel 2004, i punti di particolare rilevanza metodologica e organizzativa e di cruciale importanza rispetto ai principali output previsti dal regolamento, sono legati essenzialmente alla realizzazione del primo file longitudinale completo.

E' previsto il consolidamento del sistema di indagini Multiscopo con particolare riguardo agli aspetti organizzativi di processo, informatici e metodologici. Saranno realizzate alcune sperimentazioni per la messa a punto di sistemi informativi interrogabili on-line relativi a tutto il sistema delle indagini sociali e per la costruzione di sistemi di indicatori sociali.

La Commissione ha apprezzato il cammino percorso dall'Istat nello svolgimento delle indagini nel settore anche comparativamente a quanto progettato nel PSN 2007-2009, in particolare nell'ambito dei temi della conciliazione famiglia-lavoro, della vulnerabilità sociale e delle indagini EU-SILC per la determinazione dei redditi lordi e il completo sfruttamento dei dati amministrativi.

La Commissione auspica il completamento di quanto previsto in connessione alle indagini con l'Unione Europea, e lamenta le carenze finanziarie che conducono a non potere riproporre indagini di grande interesse quali, a livello locale ad esempio, l'indagine "La terza età a Milano: spazio e tempo, comunicazione e socialità" in un contesto di invecchiamento della popolazione marcato, indagine prevista e rimandata a un periodo successivo.

3. Area "Amministrazioni pubbliche e servizi sociali"

3.1. Istituzioni pubbliche e private

La Commissione prende atto che le attività programmate sono da intendersi sostanzialmente realizzate tranne alcuni limitati casi dove si sono manifestate carenze di risorse.

Sottolinea la crescente importanza che rivestono le statistiche sulle istituzioni pubbliche comprese nel settore istituzionale S13 dopo che l'articolo 28 della legge finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) ha previsto, quale riferimento per la determinazione dei soggetti alle prescrizioni di alcune norme, l'elenco delle Amministrazioni pubbliche rientranti in tale settore ai sensi della normativa e dei principi comunitari.

Tale riferimento, riconfermato in tutte le successive leggi finanziarie, oltre che puntualizzare l'esigenza di un rigoroso aggiornamento dell'elenco sulla base della creazione di nuove istituzioni e dell'evoluzione nella struttura organizzativa e contabile di quelle già esistenti, ha comportato una impegnativa e strutturale attività dell'Istat per la fornitura di chiarimenti in merito a rilievi sull'inserimento nell'elenco S13.

Riguardo, in particolare, l'aggiornamento per la nascita di nuove entità, il lavoro è reso sempre più impegnativo dallo svilupparsi, soprattutto a livello locale, di nuove tipologie di Istituzioni create su iniziative degli Enti locali con lo specifico obiettivo di essere escluse dalla soggettività alle disposizioni limitative previste dalle leggi finanziarie per le Amministrazioni dell'elenco S13.

Per agevolare la soluzione delle richiamate problematiche e, in relazione alla realizzazione del progetto SIOPE avviato sulla base delle prescrizioni del richiamato articolo 28 della legge n. 289/2002, è stato necessario avviare una intensa collaborazione tra Istat, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Banca d'Italia finalizzata allo scambio di informazioni relative alle unità giuridico-economiche sottoposte ai vincoli legislativi previsti dalle leggi finanziarie al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

Sulla base di quanto emerge dalla relazione del circolo di qualità, le principali innovazioni riguardano gli studi sul personale della pubblica amministrazione e l'area del nonprofit.

Il Dipartimento della Funzione pubblica presenta un nuovo studio progettuale relativo alla realizzazione di "Sistemi informativi per la predisposizione di un rapporto sulla organizzazione e le condizioni di lavoro nelle amministrazioni pubbliche" da realizzarsi nel prossimo triennio.

E'stato inserito per la prima volta nel PSN anche il progetto per la realizzazione di una "Banca dati del personale delle pubbliche amministrazioni centrali" per la raccolta delle informazioni relative alle dotazioni organiche, al reclutamento, alla mobilità e, in generale, al fabbisogno di personale delle pubbliche amministrazioni centrali dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, degli enti pubblici non economici e delle Università italiane. L'alimentazione della banca dati, prevista via web, sarà a cura delle Direzioni generali del personale delle amministrazioni interessate.

Sulla base di queste sperimentazioni è in previsione anche la realizzazione di un sistema per il trasferimento e lo scambio regolare di informazioni sulla organizzazione e il funzionamento delle amministrazioni pubbliche, che metterà in collegamento le singole amministrazioni e il Dipartimento della funzione pubblica.

Per quanto riguarda il settore delle istituzioni non profit si segnala che l'Istat ha in corso la formalizzazione di un protocollo d'intesa con l'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Agenzia per le Onlus), nel cui ambito, si collocherà anche una parte dell'attività tecnico-statistica riguardante il censimento delle istituzioni non profit.

Nel prossimo triennio si prevede la realizzazione degli studi sulla progettazione tecnico-statistica della rilevazione censuaria su unità istituzionali del settore non profit (anno 2008), nonché sulla progettazione tecnico-statistica della rilevazione censuaria su unità locali di istituzioni private non profit (previsto per il 2009 e il 2010). Sono previste, inoltre, elaborazioni su un prototipo di archivio statistico di istituzioni pubbliche e private (anni 2008 e 2010). Gli studi citati rappresentano l'attività propedeutica allo svolgimento della rilevazione censuaria del settore non profit prevista per il 2009 (Secondo censimento delle istituzioni non profit).

3.2. Sanità

La Commissione rileva come anche nel 2006 è proseguita, nel settore delle statistiche sulla sanità, una proficua collaborazione tra Istituzioni centrali, Regioni ed Enti locali che ha favorito il miglioramento dell'informazione statistica in un settore nel quale la validità e la tempestività dell'informazione è esigenza non solo per gli statistici ma anche per i decisori politici al fine di fornire loro il necessario supporto di base per l'adozione delle più opportune decisioni riguardo i livelli di spesa sanitaria e la loro distribuzione sul territorio.

In particolare l'Istat è stato impegnato nelle attività legate alle indagini a rilevazione mensile e annuale con il potenziamento dei sistemi informativi riguardanti i temi della disabilità, dei bisogni di salute, della domanda e dell'offerta sanitaria.

In collaborazione con il Ministero della salute e la Regione Valle d'Aosta è stata condotta la prima fase del progetto "Differenze di mortalità e ospedalizzazione per il periodo 2000-2004" secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo dei servizi sanitari nel campione dell'indagine Istat sulla salute 1999-2000. Da segnalare, altresì, sul fronte internazionale, l'avvio dell'attività in ambito Eurostat per la realizzazione dell'"European Interview Health Survey" che dovrà essere condotta nei Paesi dell'Unione europea nel biennio 2007-2008, e, nell'ambito del progetto OECD "Understanding trends in disability among elderly populations and the implications of demographic and non-demographic factors for future health and long-term care costs".

Il Ministero della salute ha proseguito le rilevazioni correnti relative all'attività gestionale ed economica delle ASL, attività di grande aiuto per il monitoraggio dei livelli quantitativi e qualitativi della spesa sanitaria svolto congiuntamente al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e alle rappresentanze delle Regioni.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato nel corso del 2006 ha aggiornato regolarmente il modello di previsione della spesa del sistema sanitario pubblico per l'elaborazione di scenari di medio periodo da utilizzare nelle diverse sedi nazionali e internazionali e per la predisposizione dei vari documenti programmatici. Da segnalare, in particolare, l'elaborazione delle previsioni funzionali alla predisposizione del rapporto annuale per l'anno 2006 "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario".

La Commissione segnala, altresì, che l'Inps, nel corso del 2006 ha realizzato le attività relative all'elaborazione dei dati sui "Certificati di diagnosi per indennità di malattia per i lavoratori" e i due studi progettuali su "Prestazioni di invalidità-inabilità INPS per

causa invalidante" e "Prestazioni di invalidità-inabilità di origine oncologica". In particolare l'analisi delle pensioni di invalidità-inabilità, potrebbe rappresentare un primo passo per analizzare in misura quantitativa, le attività usuranti.

Per il triennio 2008-2010, il settore sanità coinvolge 10 soggetti del Sistan come titolari di 97 progetti, di cui 17 innovativi.

Uno dei punti di forza della produzione statistica degli ultimi anni sono i sistemi informativi tematici che si tenterà di potenziare nei prossimi anni sia attraverso i processi di integrazione di flussi già esistenti sia progettando nuove indagini.

Per il Sistema informativo "Health for all" (http://www.istat.it/sanita/Health) per favorire la più ampia diffusione degli indicatori contenuti nel sistema, sarà implementata una versione on-line che consentirà agli utenti di effettuare rapide interrogazioni del sistema senza prima effettuare il download del prodotto.

Per il Sistema informativo sulla disabilità (http://www.disabilitaincifre.it) sarà potenziato un sistema di interrogazione che permetterà all'utente di usufruire di elaborazioni personalizzate, attraverso un data warehouse disponibile sul web.

Relativamente alle "Cause di morte", l'Istat prevede il consolidamento dell'introduzione della decima revisione della classificazione statistica internazionale delle malattie (ICD-10) con uno studio di comparabilità per il confronto delle serie storiche codificate con le due revisioni ICD-9 e ICD-10. Inoltre, nel corso dei prossimi anni si avvierà uno studio di fattibilità per la revisione del sistema di acquisizione dei dati, finalizzato all'introduzione del certificato elettronico, secondo le recenti indicazioni di Eurostat.

Sono state inserite alcune nuove rilevazioni che ampliano i sistemi di sorveglianza, di controllo e monitoraggio già operanti nel settore sanità da parte del Ministero della salute (alimentazione animale, prodotti di origine non animale, vaccinazioni per viaggiatori internazionali, morbillo, rosolia congenita e rosolia in gravidanza) e dell'Istituto superiore di sanità (assuntori dell'ormone della crescita, malattie infettive trasmissibili con trasfusione e interruzione volontaria di gravidanza).

Sul fronte degli osservatori sulla salute, il Ministero della Difesa avvierà uno studio progettuale per l'attivazione di un sistema informativo sanitario della difesa, nell'ambito del quale verranno raccolti e analizzati i dati relativi alla morbosità e mortalità del personale militare e civile del Ministero.

Con riferimento all'efficienza ed all'efficacia della spesa per la Sanità, sarebbe opportuno predisporre un'attività progettuale volta alla realizzazione di un indicatore in grado di sintetizzare indici elementari, rappresentativi degli aspetti maggiormente rilevanti, così come indicato dalle principali istituzioni internazionali.

I differenti livelli di rappresentatività degli indicatori e dei pesi ad essi correlati non consentono ancora di pervenire ad una classifica credibile della Sanità nei diversi paesi, ma anche nelle diverse aree geografiche dello stesso paese.

Inoltre, almeno per valutare l'efficienza della Sanità, sarebbe utile che l'Istat iniziasse ad introdurre indagini volte alla misurazione della Customer Satisfaction e, per i servizi in generale, un approccio statistico del tipo Total Quality Management.

3.3. Assistenza e previdenza

La Commissione valuta positivamente la presenza tra i progetti di competenza del settore di indagini frutto di collaborazioni fattive con altri soggetti Sistan e che, grazie ad un utilizzo corretto e intensivo del patrimonio informativo esistente presso gli archivi amministrativi, assicurano un'offerta di informazioni statistiche (sulla protezione sociale, sulla domanda effettiva e potenziale di servizi sociali e socio-assistenziali, sull'offerta di servizi e prestazioni sul territorio) armonizzate tra i diversi livelli di governo.

Un esempio emblematico è costituito dalla rilevazione (IST-01181) "Interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati" che è frutto della collaborazione con più Enti del governo centrale e locale che hanno partecipato attivamente alla fase di produzione della base dati e che, al tempo stesso, sono anche utilizzatori delle informazioni raccolte, articolate in sette aree di utenza dei servizi: famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati, disagio adulti, multiutenza. Nel corso del 2006 l'indagine si è arricchita di due rilevanti aspetti innovativi. Il primo attiene all'adozione di un questionario elettronico, compilabile dai referenti dei Comuni singoli e/o associati, direttamente sul sito web del Ministero dell'Economia. Il secondo riguarda la rilevazione dei dati, fatta dalla RGS e dalle Regioni ed effettuata, per quelle che partecipano all'indagine censuaria, con modalità diversa da quella delle altre Regioni.

La disponibilità di informazioni raccolte a livello locale tra loro armonizzate e confrontabili sia a livello nazionale sia a livello europeo ed il ricorso a tecniche di rilevazione innovative è una rilevante caratteristica di qualità. Appare quindi apprezzabile l'impegno dichiarato di migliorare, durante il prossimo triennio, la qualità dei progetti sia sotto il profilo della integrazione tra dati provenienti da fonti diverse sia sotto quello di una crescita del numero delle Regioni coinvolte.

Sul fronte delle informazioni riguardanti i trattamenti pensionistici e i loro beneficiari, la ormai consolidata collaborazione Istat-Inps nel corso del 2006 ha consentito agli utenti sia di disporre di informazioni sufficientemente tempestive (i dati attualmente pubblicati sul sito Inps sono relativi alle pensioni vigenti al primo gennaio 2006 e alle pensioni liquidate nel corso del 2005 e sono di imminente pubblicazione i dati relativi al 2007) sia, grazie ad una nuova interfaccia di interrogazione guidata, di costruirsi tabelle personalizzate.

Nel corso del 2006 i progetti che fanno capo all'Inpdap hanno fatto registrare un maggior livello di disaggregazione territoriale ed una maggiore tempestività nella diffusione dei dati. A ciò si è inoltre opportunamente affiancato il monitoraggio a cadenza mensile delle attività istituzionali

La Commissione non può dunque che apprezzare il perdurare della ricchezza di iniziative che, insieme all'Istat, vedono impegnati, nel processo di sempre maggior coinvolgimento, un ampio insieme di soggetti. Considerata inoltre la grande varietà dei temi trattati, ritiene che potrebbe risultare utile, e non particolarmente oneroso, predisporre, come suggerito anche per il settore dell'agricoltura, un documento informativo sintetico contenente informazioni sulla reperibilità dei dati relativi a tutte le attività del settore previste nel PSN.

La Commissione, tenuto conto della facilmente prevedibile necessità di messa a punto di sistemi informativi che favoriscano l'integrazione delle statistiche del welfare e sulla sostenibilità economica degli interventi di politica sociale armonizzate a livello di

comunità europea, auspica sia un potenziamento della struttura sia, soprattutto in questa fase ancora di sperimentazione, la collaborazione con il settore della Contabilità Nazionale.

La Commissione non può infine che essere ampiamente favorevole alla scelta di proseguire nella messa a punto di processi di controllo della qualità dei dati da attuarsi attraverso sia l'aggiornamento dei modelli di raccolta delle informazioni e delle classificazioni, sia l'ampliamento dell'universo di rilevazione.

3.4. Giustizia

Nel settore in oggetto non si evidenziano sostanziali innovazioni anche a causa della scarsa disponibilità delle risorse che coinvolge, come già notato in più punti del parere della CoGIS, diversi settori tematici. Al contrario, rispetto a quanto previsto nel PSN relativo al triennio precedente, sono molteplici i progetti abbandonati, prevalentemente in termini di rilevazioni e di studi progettuali, e non riproposti nel programma 2008-2010.

Per lo stesso motivo legato alla insufficienza di risorse dedicate, non hanno potuto avere seguito le indicazioni espresse lo scorso anno nel parere della CoGIS che continuano, tuttavia, a rimanere ancora valide. In particolar modo la Commissione tiene a ribadire l'importanza di definire un "sistema di indicatori della qualità dei servizi giudiziari" per poter valutarne le *performance* sulle tre dimensioni di accuratezza, celerità e "costo contenuto".

3.5. Istruzione e formazione

Nel corso del 2006, è continuata l'attività del settore coerentemente a quanto imposto dalle linee guida integrate per la crescita e l'occupazione 2005-2008 dell'Unione Europea. In particolare, la Commissione valuta positivamente che sia stata proseguita con regolarità la fase di diffusione dei risultati provenienti dal sistema integrato di rilevazioni sulla transizione istruzione-lavoro, svolte dall'Istat con cadenza triennale e con tecnica CATI. I dati delle due indagini (quella sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria di secondo grado, giunta alla terza edizione, e quella sull'inserimento professionale dei laureati, giunta alla sesta edizione) consentono di valutare comparativamente il rendimento occupazionale dei diversi titoli di studio.

Altrettanto apprezzabile è il crescente tasso di sostituzione dell'invio cartaceo dei modelli con l'utilizzazione del sistema di acquisizione e trasmissione dei dati via web che ha comportato un significativo contenimento dei tempi di esecuzione dell'indagine nonostante l'ampliamento della numerosità campionaria.

La Commissione constata con preoccupazione che il Sistema informativo statistico sulla formazione professionale regionale a finanziamento pubblico (SISTAF) non è ancora diventato operativo. Questo ritardo implica che non è ancora possibile avere una visione complessiva del sistema istruzione cosicché la conoscenza sulle attività formative sui soggetti che tali attività attuano e sui beneficiari di tali attività continua a rimanere frammentata.

I profondi e continui cambiamenti a cui, anche in quest'ultima legislatura, è sottoposto nel nostro paese il sistema di educazione rende particolarmente difficoltoso il compito

del Sistema statistico nazionale. L'evoluzione continua della normativa inerente il sistema dell'istruzione, infatti, richiede un monitoraggio puntuale degli effetti indotti dai cambiamenti e, di conseguenza, determina una domanda crescente di informazione statistica a cui, purtroppo il sistema deve far fronte in assenza di risorse crescenti. Ciò nonostante, il settore si caratterizza ancora una volta per la ricchezza di iniziative da cui scaturisce un quadro informativo sull'istruzione articolato e attento alla qualità. In particolare, sul versante della formazione continua nelle imprese è significativo l'impegno, singolarmente o in collaborazione tra loro, di Istat, Isfol e Unioncamere nel proseguire nel cammino del miglioramento dell'efficienza, sia attraverso un incremento dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa, sia attuando iniziative per migliorare, da una parte, la qualità dei processi di produzione attraverso l'adozione di innovazioni e, dall'altra, le procedure di raccolta, acquisizione e controllo dei dati.

3.6. Cultura

Va positivamente segnalata l'attività svolta dal Circolo del settore Cultura e, soprattutto, la realizzazione da parte dell'Istat di tutte le attività programmate nel PSN 2006-2008, pur persistendo la scarsità di risorse disponibili, già evidenziata nei precedenti Piani. La Commissione non può che apprezzare quanto dichiarato dall'Istat, e cioè che non si rilevano scostamenti significativi rispetto agli obiettivi programmati.

Ampia ed articolata è risultata anche l'attività svolta e non considerata nel PSN. Una serie di iniziative finalizzate a migliorare la qualità dei processi di produzione; le attività di analisi e di studio dei risultati ed altre attività, tra le quali va segnalata la conclusione della fase di rilevazione dei dati dell'indagine "I cittadini ed il tempo libero": un'indagine che sarà divulgata nel 2007 e che fornirà dati approfonditi sulla partecipazione culturale.

Importanti forme di collaborazione sono state concretizzate anche con Enti nazionali (Ministero per l'Economia, Ministero per i Beni e le attività culturali, ecc.).

Gli obbiettivi del piano 2008-2010 prevedono la riproposizione del piano programmatico proposto lo scorso anno per il triennio 2007-2009: tali obiettivi sono accompagnati da una serie di iniziative volte a superare la scarsa disponibilità di risorse. Tra queste, ci sembrano importanti quelle che tendono a sviluppare ulteriormente i sistemi informativi delle statistiche culturali e quelle che intendono valorizzare i dati provenienti da indagini indirette o fonti trasversali.

Vengono, pertanto, riproposti tutti i progetti 2007-2009, fatta eccezione per la rilevazione "Stampa periodica ed informazione on line", a causa, purtroppo, della carenza di risorse.

Va precisato che la rilevazione "Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali" del PSN 2007-2009 e lo studio progettuale INCIPIT sono confluiti in nuovi progetti di elaborazione. Nel settore, poi, sono stati presentati tre nuovi progetti rientranti nella tipologia di Sistema informativo statistico. Più precisamente: il sistema chiamato "Cultura in cifre"; il "Sistema informativo sulle statistiche culturali statali" e il sistema "Luoghi della cultura non statali", due sistemi a carico del Ministero per i Beni e le attività culturali;.

La Commissione prende atto con soddisfazione dell'Istat teso a migliorare la qualità dei processi di produzione attraverso una serie di iniziative, tra le quali

si sottolinea positivamente la volontà di potenziare gli strumenti di analisi territoriale dei fenomeni culturali.

Infine, va fortemente sostenuta ed incoraggiata la proposta di organizzare una "Conferenza nazionale delle statistiche culturali".

4. Area "mercato del lavoro"

La Commissione esprime il proprio apprezzamento per il notevole miglioramento dell'informazione statistica relativa al mercato del lavoro, che trova una significativa espressione nella recentissima presentazione del nuovo Annuario di statistiche del mercato del lavoro, che riprende e rinnova una importantissima fonte, l'Annuario di statistiche del lavoro, cessata dal lontano 1984. Tra le più significative innovazioni, che la Commissione vuole sottolineare affinché la relativa documentazione statistica sia sempre meglio affinata e aggiornata, se ne indicano sei.

In primo luogo la statistica sulle ore di lavoro, componente importante anche del comparto della contabilità nazionale. Finalmente, e con aggiornamento del tutto soddisfacente, nonché con adeguata ricognizione in anni passati, disponiamo di una misura dell'input di lavoro accurata e a un livello di dettaglio soddisfacente. A fianco della valutazione statistica del monte ore di lavoro impiegato nella generazione del PIL dell'Italia restano naturalmente le statistiche sul numero degli occupati, e sul numero delle posizioni lavorative. La disponibilità contemporanea dei dati sul monte ore, sul numero degli occupati e sul numero delle posizioni consentirà una analisi approfondita del mercato italiano del lavoro e di fenomeni della massima importanza conoscitiva, quale ad esempio la produttività del lavoro. Per quanto riguarda in particolare le ore lavorate, esse devono rappresentare lo strumento per analizzare non solo i livelli di produttività, ma anche il contributo fornito alla crescita effettiva della ricchezza del paese, senza considerare il sommerso (si veda, al riguardo, l'importante lavoro di Prescott, 2004). Per queste ragioni, è utile che le ore lavorate siano analizzate per attività economica almeno a livello regionale.

Il secondo fondamentale contributo delle statistiche sul lavoro, questo per ora purtroppo solo previsto ma non ancora portato a compimento, riguarda le matrici di transizione del mercato del lavoro. Ciò al fine di sottolineare l'importanza che la CoGIS attribuisce alla conoscenza dei flussi di popolazione tra le diverse condizioni lavorative e non. Anche in questo caso va apprezzata l'intenzione di riprendere una documentazione che, al di là del suo valore e della sua attendibilità, esisteva in passato e che, anziché essere soppressa, meritava di essere potenziata e migliorata. Nel caso dell'economia degli Stati Uniti d'America, ad esempio, sappiamo quanti disoccupati abbandonano il mercato del lavoro, o si trasformano in occupati, ogni mese; quanti non appartenenti alle forze di lavoro ottengono una occupazione, oppure entrano sul mercato alla ricerca di una occupazione, cioè si trasformano da NFL in disoccupati, e anche questo lo sappiamo ogni mese. In Italia, purtroppo, la documentazione su questi fenomeni di mobilità è tuttora molto scarsa, e per questo la presenza nel PSN 2008-2010 del Progetto Ela IST- 01587 è altamente apprezzata dalla Commissione.

Sempre in merito alle statistiche del mercato del lavoro, la CoGIS ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni aspetti:

- sarebbe importante riuscire a stimare i posti vacanti, fornendone un'adeguata classificazione;
- occorrerebbe che l'Istat fosse depositaria di informazioni che riguardano le qualifiche professionali e la tipologia contrattuale. La distinzione tra occupati dipendenti ed indipendenti appare, infatti, insufficiente per analizzare un mercato del lavoro in continua evoluzione. Occorre un maggior coordinamento ed una più ampia integrazione fra i dati dei diversi archivi conseguibile attraverso un più efficace coordinamento all'interno dei circoli di qualità, con una separazione delle competenze fra gli Enti coinvolti (Istat, Inps, Ministero del Lavoro, Cnel, Unioncamere) nella misurazione dei principali fenomeni riguardanti il mercato del lavoro. Contestualmente si dovrebbe arricchire il sito dell'Istat prevedendo dei *link* con le altre Istituzioni coinvolte nella produzione del dato statistico, così come previsto dall'obiettivo fissato nel relativo circolo di qualità.

Una terza componente importante del Programma riguarda l'approfondimento delle ricerche e della documentazione sul lavoro irregolare, e di ciò si tratterà anche nelle osservazioni della Commissione relative alla Contabilità nazionale, a proposito dei fenomeni economici non direttamente osservati, ovverosia a proposito dell'economia sommersa e dell'economia illegale. Non v'è dubbio a questo proposito, ad esempio, che l'attenzione dell'opinione pubblica, e quindi delle Istituzioni politiche, per i fenomeni di criminalità va crescendo, ma è ben noto, specialmente a coloro che si dedicano alla ricerca ed alla documentazione statistica, che un fenomeno può essere opportunamente conosciuto ed analizzato, ai fini di eventuali interventi, solo se ne viene fornita una misura quantitativa. Servono dunque studi specifici sul sommerso, sino ad ora indagato solamente per ottemperare al criterio dell'esaustività della contabilità nazionale; sarebbe opportuno conoscere il lavoro sommerso in relazione all'attività economica, così come è avvenuto recentemente in Francia e nell'ambito dell'Ue. E'ovvio che le indagini statistiche campionarie su fenomeni particolarmente delicati e sfuggenti rischiano di essere scarsamente rappresentative, ed è per questa ragione che le informazioni dovrebbero essere incrociate con quelle contenute nei principali archivi amministrativi.

Un quarto obiettivo che la Commissione rintraccia nel PSN, e che condivide in pieno, è quello di soddisfare, come esprime lo stesso PSN, il considerevole sviluppo della
domanda di informazioni ad elevato livello di disaggregazione territoriale, conseguente ai
sempre più accentuati fenomeni di decentramento politico ed amministrativo ed alla crescente esigenza di autonomia delle popolazioni locali, fenomeno questo non solo italiano,
ma riscontrabile con grande evidenza su tutta la scala europea.

Particolarmente apprezzabile, sotto questo profilo, è quindi l'impegno del settore sia nell'approfondire gli aspetti metodologici (metodi di stima per piccole aree) per la produzione di stime dettagliate a livello dei "nuovi" Sistemi locali del Lavoro coerenti, da una parte, con le forze di lavoro (occupati e disoccupati residenti) e, dall'altra, con i conti nazionali (occupati interni), sia nel promuovere il ricorso a fonti amministrative (grazie alla collaborazione Istat-Cisis). Quest'ultima direzione di lavoro dovrebbe infatti assicurare stime a livello di dettaglio territoriale robuste ed a costi più contenuti di quelli richiesti dalle indagini campionarie senza, contemporaneamente, accrescere la molestia statistica sulle imprese e sulle famiglie.

Proprio la considerazione dei dati di fonte amministrativa quale elemento strategico più promettente ai fini di rilevazioni caratterizzate da dettaglio territoriale è il quinto punto che la Commissione vuole sottolineare, anche perché ritiene che questo tipo di approccio abbia validità anche oltre l'ambito specifico di queste rilevazioni.

A questo proposito e a titolo di esempio, la Commissione si domanda se sia stata presa in considerazione la possibilità di utilizzare, ai fini dell'analisi sul mercato del lavoro, la messe di informazioni che, stando al dato legislativo (DL 18 del 2001 e successive modifiche), dovrebbero essere reperibili presso i Centri per l'impiego, ai quali i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti a comunicare dati relativi al contratto di assunzione, alle sue modificazioni ed alla sua estinzione.

Da ultimo, la Commissione auspica che quanto prima, grazie alla messa a punto dell'apposito applicativo, si possa passare dalla fase di "Studio di fattibilità per la produzione di stime sul mercato del lavoro a livello subprovinciale" (lo Studio progettuale IST-01809, finalizzato a mettere in grado gli Enti locali di produrre autonomamente stime affidabili sul mercato del lavoro relative a specifiche aggregazioni territoriali, diverse da quelle amministrative e/o ufficiali), alla fase operativa.

In conclusione la Commissione esprime un vivo apprezzamento per le nuove linee, sottolineate nel PSN, di sviluppo delle statistiche sul mercato del lavoro: la creazione da parte di diversi Enti Sistan di propri Sistemi Informativi Statistici e lo sviluppo di progetti realizzati in associazione tra due o più Enti. Da esse, infatti, si evince un segnale positivo della disponibilità degli Enti Sistan a fare davvero sistema e a sviluppare possibili sinergie tra le rispettive attività.

5. Area "Sistema economico"

5.1. Struttura e competitività delle imprese

Il settore "Struttura e competitività delle imprese" si caratterizza per un ulteriore incremento della domanda di informazione statistica armonizzata a livello comunitario. Vi contribuiscono in particolare: i) l'adozione della nuova classificazione Ateco2007 a cinque cifre, con l'obbligo di rendere disponibili i dati del 2008 sia nella vecchia sia nella nuova classificazione; ii) l'introduzione da parte del regolamento Eurostat sulle statistiche strutturali di impresa (in corso di approvazione) di nuovi campi di osservazione relativi al settore dei servizi alle imprese, alla demografia di impresa e ad altri aspetti qualitativi relativi a fenomeni emergenti; iii) il fabbisogno di informazioni connesse con la crescente internazionalizzazione produttiva e commerciale del sistema delle imprese; a questo riguardo, la Commissione Europea ha sottolineato la necessità di disporre di informazioni statistiche relative alla struttura e all'attività dei gruppi multinazionali a controllo UE ed extra-UE, prevedendo anche lo scambio di dati individuali tra i paesi membri ed Eurostat.

Per quanto riguarda invece le attività statistiche previste dal Programma statistico nazionale riguardo la struttura e la competitività delle imprese, la Commissione rileva che esse sono state in linea di massima svolte in coerenza con i programmi previsti, pur in presenza di una riduzione delle risorse che ha determinato il rinvio di quattro iniziative.

Tra queste da segnalare il rilevante studio progettuale su "Indicatori congiunturali nel settore dei servizi alle imprese" finalizzato alla produzione di indicatori trimestrali del fatturato di tali servizi come previsto dal regolamento STS sulle statistiche congiunturali e, più in generale, nei programmi di sviluppo delle statistiche congiunturali dei servizi a cui il sistema statistico europeo assegna una elevata priorità. Peraltro la necessità per la sua realizzazione di progettare rilevazioni di dimensioni relativamente ampie, considerata la complessità del settore assai frammentato e caratterizzato dalla prevalenza di piccole imprese, ne ha reso necessario il rinvio stante la carenza di risorse per le unità organizzative potenzialmente coinvolte.

Tra i progetti che non sono riproposti nel PSN 2008-2010 per mancanza o riorientamento di risorse si segnala per la sua rilevanza l'elaborazione "Osservatorio sulla demografia delle imprese" svolto da Unioncamere. A questo riguardo sarebbe utile approfondire le implicazioni di una tale scelta, soprattutto alla luce della crescente esigenza di comprendere come i processi di natalità e mortalità delle imprese siano mutati in un contesto di accresciuta concorrenza internazionale.

Tra gli obiettivi non è contemplata la raccolta di informazioni sulle scelte di prezzo a livello di impresa. Si potrebbe, a tale scopo, impostare in via sperimentale una rilevazione dei prezzi dell'output da includere in quelle più ampie relative al "Sistema dei conti delle imprese" e alle "Piccole e medie imprese e sull'esercizio delle arti e delle professioni".

Si segnala, comunque, la realizzazione della "Stima definitiva delle variabili previste dal regolamento delle statistiche strutturali" con la trasmissione nel giugno 2006 all'Eurostat dei dati definitivi 2004 entro 18 mesi dalla fine dell'anno di riferimento dei dati, come previsto dal regolamento SBS e della "Stima provvisoria" delle medesime variabili trasmesse ad Eurostat nel mese di ottobre entro 10 mesi dal periodo di riferimento dei dati.

Secondo quanto emerge dalla Relazione del Circolo di qualità, obiettivo del settore per il PSN 2008-2010 è quello di mirare a coniugare i diversi segmenti della domanda di informazione, che è ampiamente caratterizzata da obblighi internazionali in termini di regolamenti e direttive comunitarie, in un contesto di maggiore efficienza dei processi produttivi, di selezione delle aree tematiche di approfondimento e di ampliamento della base informativa di fonte amministrativa, come ad esempio gli studi di settore, il modello 770, i bilanci delle imprese.

Permane ancora la carenza delle risorse umane che di fatto limita innovazioni sostanziali nel settore dal momento che risulta prioritario concentrare gli sforzi verso l'implementazione di regolamenti internazionali.

L'adozione della nuova classificazione delle attività economiche, Nace Rev.2 avrà un'impatto rilevante nelle operazioni di riclassificazione degli archivi delle imprese e sui processi di produzione statistica. La versione emendata del regolamento sulle statistiche strutturali entrerà in vigore a partire dall'anno di riferimento 2008 e quindi comporterà l'ampliamento della copertura di nuovi settori.

Sono, inoltre, in corso di approvazione il regolamento Fats (Forein Affiliates Trade Statistics) relativo alle statistiche sulle imprese affiliate estere e gli emendamenti al regolamento n. 2186/93 sugli archivi di impresa per quanto concerne le statistiche sui gruppi di impresa: questi due ultimi regolamenti fondamentali per la produzione di statistiche sull'internazionalizzazione sulle imprese.

Il Ministero dell'economia e delle finanze svolgerà un'attività volta ad una maggiore tempestività nella raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati e, soprattutto, ad una maggiore qualità dell'informazioni.

Nel PSN 2008-2010 merita altresì di essere rilevato il nuovo progetto per la costruzione di un sistema informativo integrato di microdati di impresa, seppur con riferimento al Commercio estero e inserito nel relativo settore del PSN. Tale iniziativa può pure essere utile per fornire un supporto appropriato alle analisi micro-econometriche e alla definizione delle politiche pubbliche.

Da segnalare, anche, un nuovo progetto: l'elaborazione "Individuazione delle imprese a controllo pubblico dell'archivio ASIA" che ha come obiettivo principale di soddisfare il fabbisogno informativo della Contabilità Nazionale nel contesto di attività relative all'obbligo di "Notifica del deficit e debito pubblico nell'ambito della procedura per i deficit eccessivi" fissato dalla Commissione Europea. Le stesse informazioni saranno utilizzate dall'Unità di valutazione investimenti pubblici del Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito del progetto "Conti pubblici territoriali". L'informazione viene ricostruita combinando i contenuti dell'Archivio ASIA imprese, dell'Archivio dei gruppi di imprese, della Lista delle Amministrazioni Pubbliche e dell'Archivio soci delle società di capitali.

5.2. Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

La Commissione prende atto ancora una volta della carenza cronica di risorse del settore, che pone a serio rischio non solo la realizzazione di progetti innovativi, ma anche le attività correnti di produzione statistica.

In questo scenario, forte è il rischio di un crescente disallineamento tra domanda ed offerta di statistiche ufficiali su ricerca e innovazione, atteso che la richiesta di una maggiore copertura statistica del fenomeno dell'innovazione è sempre più insistente e continua a crescere la domanda di dati statistici ai fini della ricerca.

L' impossibilità di incrementare le attività innovative limita gli obiettivi strategici del Sistan, relativi alla ricerca ed alla innovazione e al consolidamento di quanto perseguito negli anni precedenti.

Per tali motivi, il PSN 2008-2010 prevede solo 2 nuovi progetti per quanto riguarda il settore ricerca scientifica e innovazione.

Il primo di tali progetti riguarda il "Sistema informativo CNR. I dati dell'attività di ricerca". Trattasi di una attività di "data warehousing", inserita nel contesto del PSN sotto forma di "Sistema informativo statistico".

Il secondo progetto, invece, viene proposto da Unioncamere ed è relativo alle "tecniche di micro-matching di dati statistici e brevettali". Presupposti di tali studi progettuali è l'esistenza di una serie di soggetti pubblici, che producono e diffondono indicatori brevettuali.

Il PSN 2008-2010 prevede, comunque, talune attività di rilevazione già presenti nel precedente PSN e prevede, altresì, altri progetti proposti dal CNR, dal MIUR, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.